

L'ARTE A RAVENNA

MOSAICI DEL MAUSOLEO DI GALLA PLACIDIA

425-426 Testimoniano il passaggio dal classicismo e dal naturalismo dell'arte romana al simbolismo cristiano. Di particolare interesse, il *Buon Pastore* nella lunetta sopra la porta d'ingresso

MOSAICI DEL PRESBITERIO DI SAN VITALE

546-548 Rappresentano nelle pareti laterali *L'imperatore Giustiniano e il suo seguito* e *L'imperatrice Teodolinda e il suo seguito*, nel catino absidale *Cristo in Gloria*.

Caratterizzati da raffinato decorativismo, incorporeità e tendenza all'astrazione. Significato religioso e politico

BATTISTERO DEGLI ORTODOSSI

400-450 ca Di forma ottagonale, sormontato da cupola con interni decorati a mosaico

BASILICA DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA

424-434 Unisce il tradizionale impianto longitudinale a 3 navate privo di transetto con soluzioni appartenenti alla cultura bizantina

MAUSOLEO DI GALLA PLACIDIA

425-426 Con pianta a croce greca, articolata in 4 bracci voltati a botte e cupola centrale nascosta all'esterno da una torretta quadrangolare. L'esterno presenta forme semplici e geometriche mentre l'interno è riccamente decorato con mosaici sul tema della salvezza

BATTISTERO DEGLI ARIANI

fine V secolo A pianta ottagonale con absidi sporgenti nel registro inferiore e copertura a cupola con decorazioni musive. Circondato in origine da un deambulatorio oggi distrutto

MOSAICO

Le decorazioni musive rivestono quasi interamente gli interni degli edifici sacri ravennati di questo periodo. Spesso realizzate da maestranze bizantine, hanno funzione dottrinale e sono caratterizzate da forte simbolismo, senso di immaterialità e luminosità accentuata dal largo uso dell'oro

MOSAICI DI SANT'APOLLINARE NUOVO

inizio VI secolo e 568 ca

Cicli musivi disposti su 3 registri lungo la navata centrale: la fascia superiore e mediana sono dell'età di Teodorico e rappresentano *Scene del Nuovo Testamento* e *Figure di Santi e Profeti*; il registro inferiore, risalente al regno di Giustiniano presenta *Corteo di Santi Martiri* sul lato destro e *Corteo delle Vergini* sul lato sinistro

L'ARTE A RAVENNA

Dal 402 al 751, Ravenna è capitale dell'Impero Romano d'Occidente, poi del Regno Ostrogoto e dell'Esarcato dell'Italia settentrionale, grazie alla sua posizione facilmente difendibile e all'importanza del suo porto militare e commerciale. Il diretto contatto politico e culturale con Costantinopoli, la fa diventare il centro di diffusione dell'arte bizantina in Italia. L'arte ravennate deriva infatti dall'incontro tra il linguaggio aulico della corte imperiale e quello più realistico dell'arte paleocristiana di ambiente romano

ARCHITETTURA

Tra V e il VI secolo, costruzione di splendidi edifici civili e religiosi. Innovazioni tecniche e costruttive apportate da architetti provenienti da Oriente come le absidi poligonali all'esterno e circolari all'interno e l'estensione delle finestre lungo le pareti laterali ed absidali delle basiliche. In particolare, durante la reggenza di Galla Placidia (425-437), prende il via un'intensa attività edilizia ispirata all'arte bizantina e finalizzata a rendere monumentale la città di Ravenna. Con l'imperatore Teodorico (493-526) vengono costruiti edifici sacri destinati al culto dell'Arianesimo, che uniscono gusto bizantino e tradizione latina. Sotto il dominio di Giustiniano (527-565), l'arte bizantina in Italia giunge alla sua più completa espressione attraverso opere celebrative dell'autorità imperiale

SANT'APOLLINARE IN CLASSE

533-536 Basilica cimiteriale a 3 navate preceduta da un quadriportico, oggi scomparso, retta da colonne in marmo greco venato e con catino absidale decorato a mosaico

BASILICA DI SAN VITALE

526-547 Ad impianto ottagonale con deambulatorio al livello superiore che prepara l'innesto della cupola. Spazio interno organizzato intorno ad 8 grandi pilastri a sezione trapezoidale. Spazialità ampia, prevalenza della linea curva, ricchi mosaici ed elementi architettonici finemente scolpiti

MAUSOLEO DI TEODORICO

520 In pietra d'Istria tagliata a blocchi e di struttura imponente. Articolato su due livelli, in pianta esterna decagonale, collegati tra loro da una scala esterna e sormontati da una cupola ribassata monolitica

SANT'APOLLINARE NUOVO

505 ca Chiesa palatina dedicata a Cristo Salvatore con pianta basilicale a 3 navate priva di transetto, preceduta da un atrio porticato e con abside semicircolare e poligonale all'esterno. Ciclo di mosaici sui due lati della navata centrale